



Piano di Governo del Territorio

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n°12

GRUPPO DI LAVORO P.G.T.

Progettazione Urbanistica:

BCG ASSOCIATI

MASSIMO GIULIANI
Via Treves, 2
27100 Pavia
Tel.: 0382 572763
E-Mail: bcgstud@tin.it
www.massimogiuliani.eu

Redazione V.A.S.

Atelier territorio srl
C. Sempione, 100
20154 Milano
Tel. : 02 3319456

Studio Geologico

STUDIO DI CONSULENZE GEOLOGICO TECNICHE
FABIO MELONI
FERRUCCIO TOMASI
XXV Aprile,
21016 Luino

COMUNE DI LUINO

Piazza Crivelli Serbelloni, 1
21016 Luino Varese
Tel. : 0332 543511
Fax : 0332 543516
comune.luino@legalmail.it
www.comune.luino.va.it

Sindaco:

ANDREA PELLICINI

Segretario Generale:

FRANCESCO TRAMONTANA

Dirigente UTC:

STEFANO INTROINI

Assessore all'Urbanistica:

ALESSANDRA MIGLIO

PIANO DELLE REGOLE

Oggetto:

**REPERTORIO DEI BENI STORICI AMBIENTALI
MODIFICATO A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI**

ADOZIONE

Delibera n°.....

Seduta Consigliare del.....

APPROVAZIONE

Delibera n°.....

Seduta Consigliare del.....

PUBBLICAZIONE SUL BURL

Serie avvisi e concorsi n°.....

del.....

Data:

Marzo 2013

Allegato:

C.4

LUINO EDIFICIO n° 1 CHIESA SS. PIETRO E PAOLO
Piazza Papa Giovanni XXIII



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica	
Numero piani: 1	Destinazione d'uso: religiosa	
Tipologia edilizia: Chiesa	Utilizzo: continuo	
Valore: monumentale	Stato di conservazione: ottimo	
Vincoli: D. Lgs.490/1999 D. LGS.42/2004		

LUINO EDIFICIO n° 2 Piazza Papa Giovanni XXIII

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa - commerciale
Tipologia edilizia: edificio d'angolo	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli:	
Note: l'edificio è collocato nella piazza principale (piazza Papa Giovanni XXIII) di fronte alla chiesa	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 3 Piazza Papa Giovanni XXIII

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa - commerciale
Tipologia edilizia: edificio d'angolo	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: ottimo
Vincoli:	
Note: l'edificio è collocato nella piazza principale (piazza Papa Giovanni XXIII) di fronte alla chiesa	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 4 Via A. Manzoni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 4	Destinazione d'uso: abitativa - commerciale
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo; in disuso attività commerciale
Valore: ambientale	Stato di conservazione: scadente
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 5 Via A. Manzoni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo per alcune unità e parzialmente in disuso
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 6 Via A. Manzoni**Epoca di costruzione:**

anteriore al 1722
(catasto teresiano)

Proprietà:

privata

Numero piani:

fuori terra: 3

Destinazione d'uso:

abitativa

Tipologia edilizia:

edificio a corte aperta

Utilizzo:

continuo

Valore:

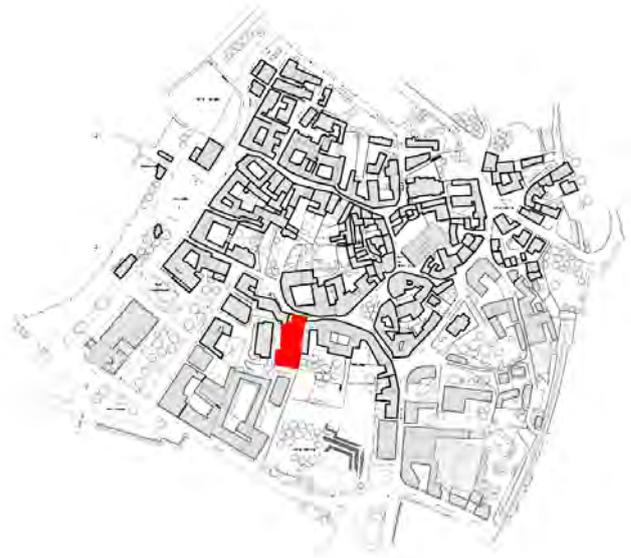
monumentale

Stato di conservazione:

mediocre

Vincoli:

D. Lgs.490/1999 **D. LGS.42/2004**

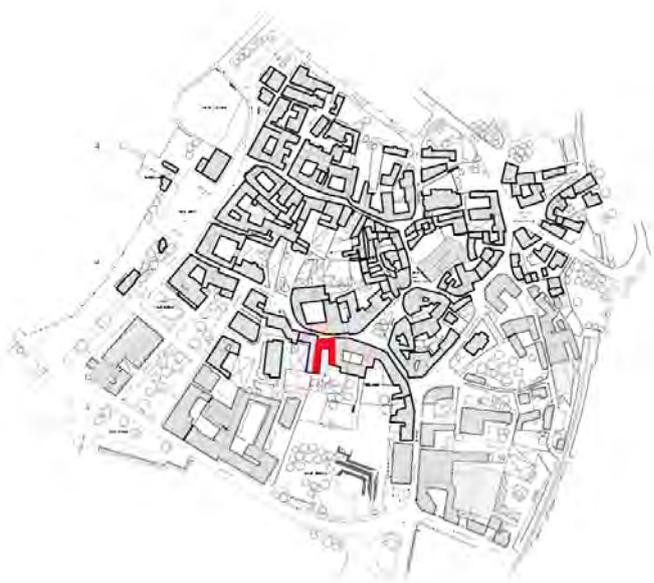


Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 7 Via A. Manzoni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: edificio a corte aperta	Utilizzo: disuso
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 8 Via Piero Chiara

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa -commerciale
Tipologia edilizia: edificio a corte chiusa	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale	Stato di conservazione: ottimo
Vincoli: D. Lgs.490/1999 D. LGS.42/2004	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 9 Via Piero Chiara

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3 - 4	Destinazione d'uso: abitativa - commerciale
Tipologia edilizia: edificio a corte aperta	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: ottimo
Vincoli:	
Note: L'edificio affaccia sulla piazza principale lungolago. Un recente sopralzo ne ha modificato la sagoma	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 10 Via Piero Chiara

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: abitativa - amministrativa
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: buono
Vincoli:	
Note: L'edificio affaccia sulla piazza principale lungolago.	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 11 Via Piero Chiara

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 4	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: edificio a corte chiusa	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale	Stato di conservazione: ottimo
Vincoli: D. Lgs.490/1999 (Casa Zanella) D. LGS.42/2004	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 12

Via Piero Chiara



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica
Numero piani: 2	Destinazione d'uso: amministrativa
Tipologia edilizia: edificio a corte	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale	Stato di conservazione: buono
Vincoli: D. Lgs.490/1999 D. LGS.42/2004	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 13 CHIESA DI SAN GIUSEPPE Via Piero Chiara

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica
Numero piani: 1	Destinazione d'uso: religiosa
Tipologia edilizia: Chiesa	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale	Stato di conservazione: buono
Vincoli: D. Lgs.490/1999 D. LGS.42/2004	



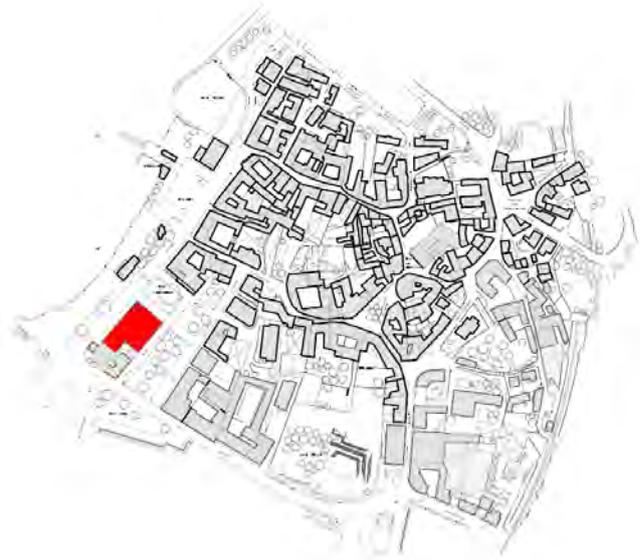
Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 14

Via Piero Chiara



Epoca di costruzione:	Proprietà:
1885	pubblica
Numero piani:	Destinazione d'uso:
3	amministrativa
Tipologia edilizia:	Utilizzo:
Chiesa	continuo
Valore:	Stato di conservazione:
ambientale	buono
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 15 Via V. Sereni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 4	Destinazione d'uso: abitativa - commerciale
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: buono
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 16 Piazza S.Francesco

Epoca di costruzione:	Proprietà:
XVIII secolo	privata
Numero piani:	Destinazione d'uso:
fuori terra: 2	abitativa
Tipologia edilizia:	Utilizzo:
edificio a corte	continuo
Valore:	Stato di conservazione:
ambientale	buono
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 17 Piazza S.Francesco



Epoca di costruzione:	Proprietà:
XVIII secolo	privata
Numero piani:	Destinazione d'uso:
fuori terra: 2	abitativa
Tipologia edilizia:	Utilizzo:
edificio a corte	continuo
Valore:	Stato di conservazione:
ambientale	mediocre



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 18 Piazza S.Francesco

Epoca di costruzione:	Proprietà:
XVIII secolo	privata
Numero piani:	Destinazione d'uso:
fuori terra: 3	abitativa
Tipologia edilizia:	Utilizzo:
edificio a corte	continuo
Valore:	Stato di conservazione:
ambientale	buono
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 19 Via San Pietro



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 2	Destinazione d'uso: disuso
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: /
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

LUINO EDIFICIO n° 20 Via San Pietro

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: fuori terra: 3	Destinazione d'uso: disuso
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: /
Valore: ambientale	Stato di conservazione: scadente
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

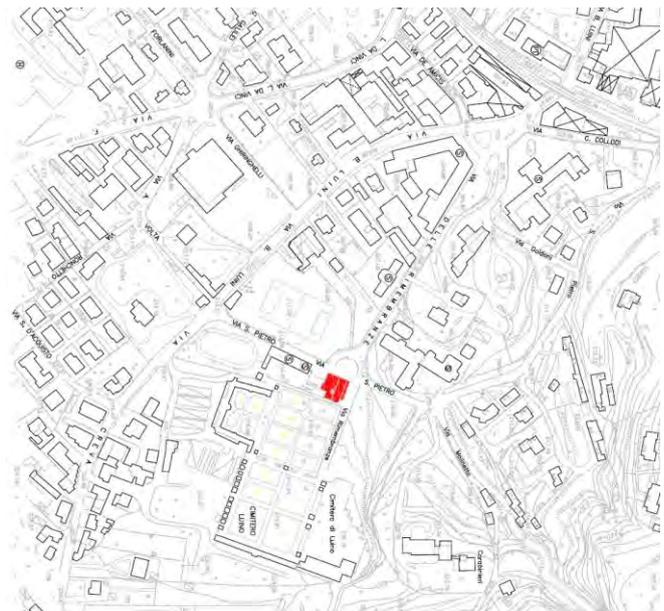
LUINO EDIFICIO n° 21 CHIESA DEL CARMINE Via Dante Alighieri

Epoca di costruzione:	Proprietà:	
XV secolo	pubblica	
Numero piani:	Destinazione d'uso:	
fuori terra: 1	religiosa	
Tipologia edilizia:	Utilizzo:	
Chiesa	continuo	
Valore:	Stato di conservazione:	<p>Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano</p>
monumentale	ottimo	
Vincoli:		
D. LGS.42/2004		

LUINO EDIFICIO n° 22 Chiesa San Pietro Via S. Pietro



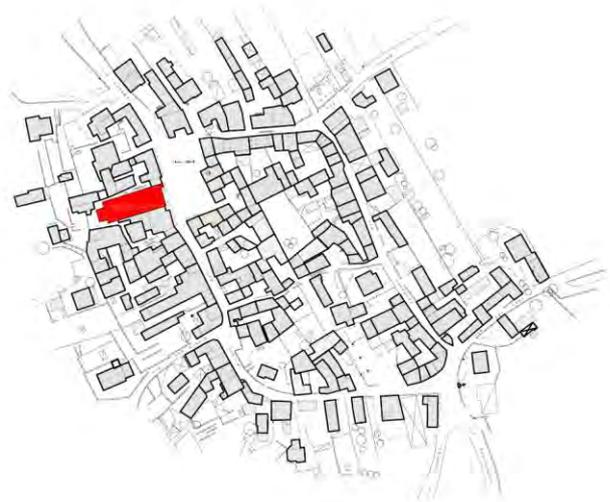
Epoca di costruzione:	Proprietà:
XI-XVII secolo	pubblica
Numero piani:	Destinazione d'uso:
fuori terra: 1	religiosa
Tipologia edilizia:	Utilizzo:
Chiesa	continuo
Valore:	Stato di conservazione:
monumentale	buono
Vincoli:	
D. LGS.42/2004	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 23 CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA Piazza Piave

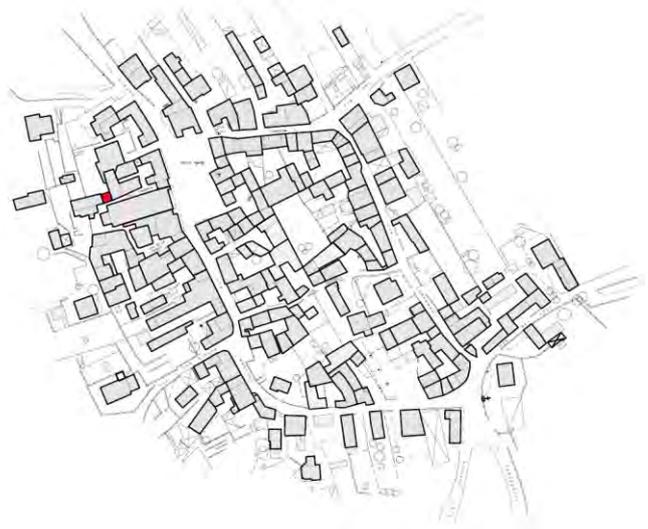

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica
Numero piani: fuori terra: 1	Destinazione d'uso: religiosa
Tipologia edilizia: Chiesa	Utilizzo:
Valore: monumentale	Stato di conservazione: buono
Vincoli: D. LGS.42/2004	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 24 via Canonica

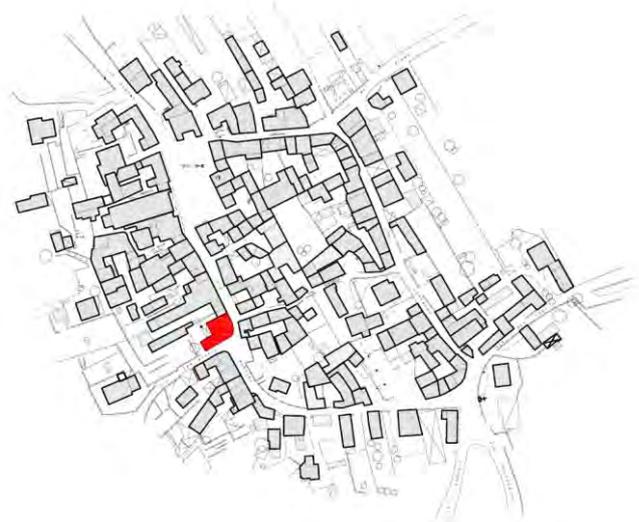
Epoca di costruzione: XI secolo	Proprietà: pubblica
Numero piani: /	Destinazione d'uso: religiosa
Tipologia edilizia: Torre	Utilizzo:
Valore: monumentale	Stato di conservazione: buono
Vincoli: D. LGS.42/2004 Note: Torre Fuga, ubicata in prossimità della Chiesa di S.Maria (ed.23) dalla quale venne utilizzata, a partire dal 1500, come campanile	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

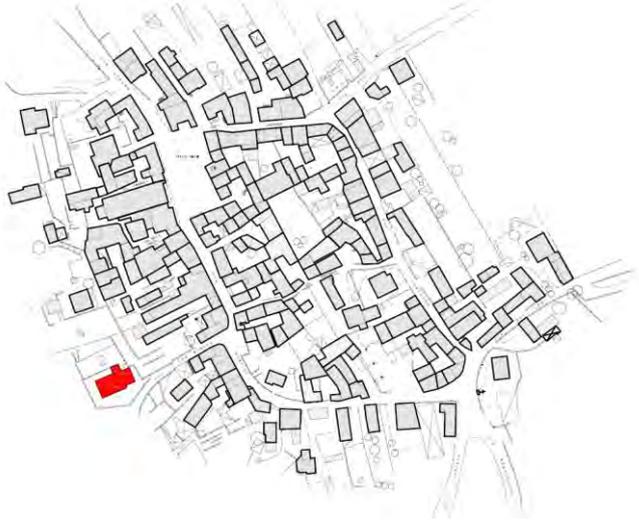
VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 25 via Martiri

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: /	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: Torre – Edificio in linea	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale- ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli: D. LGS.42/2004 Note: Torre Claudia, struttura difensiva originaria del V-VI sec., si presume come porta fortificata della cinta di Voldomino; probabile successiva riedificazione in epoca carolingia (VIII-X sec.). Oggi inglobata in edificio residenziale e celata dal rivestimento in intonaco	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 26 CHIESA Via San Biagio

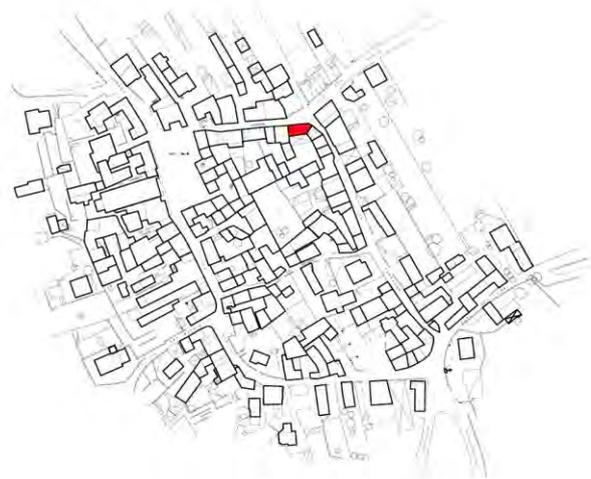
Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica	
Numero piani: fuori terra: 1	Destinazione d'uso: religiosa	
Tipologia edilizia: Chiesa	Utilizzo: continuo	
Valore: monumentale	Stato di conservazione: mediocre	
Vincoli: D. LGS.42/2004		

Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 27 via Campagna



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: 2	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: Edificio in linea	Utilizzo:
Valore: ambientale	Stato di conservazione:
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 28 via Campagna

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata	
Numero piani: 2	Destinazione d'uso: abitativa	
Tipologia edilizia: Edificio in linea	Utilizzo: continuo	
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre	
Vincoli:		
		Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

VOLDOMINO SUPERIORE EDIFICIO n° 29 via Sentirolo



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: 3	Destinazione d'uso: disuso
Tipologia edilizia: Edificio in linea	Utilizzo: abbandono
Valore: ambientale	Stato di conservazione: scadente
Vincoli:	

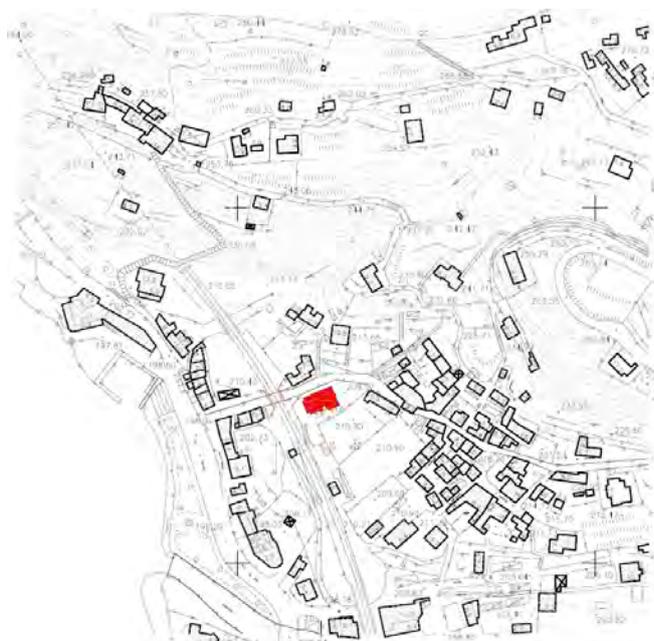


Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

COLMEGNA EDIFICIO n° 30 CHIESA SANTA CATERINA Via A. Bertoni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: pubblica
Numero piani: 1	Destinazione d'uso: religiosa
Tipologia edilizia: Chiesa	Utilizzo: continuo
Valore: monumentale	Stato di conservazione: buono
Vincoli: D. LGS.42/2004	

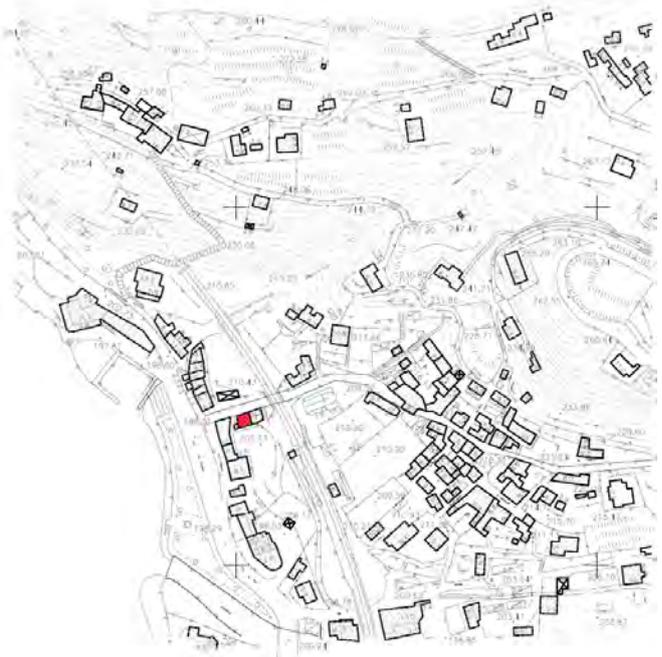


Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

COLMEGNA EDIFICIO n° 31 via A. Bertoni



Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: 3	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: buono
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

COLMEGNA EDIFICIO n° 32 via L. Metaldi

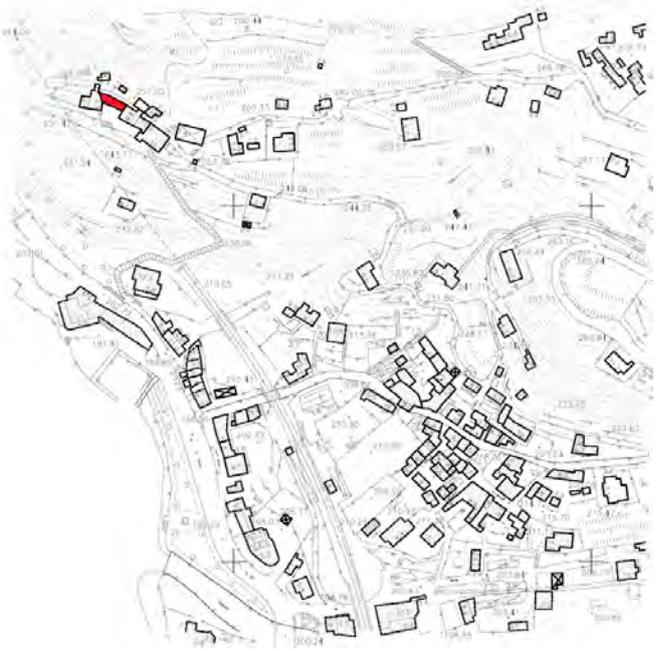


Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata
Numero piani: 2	Destinazione d'uso: abitativa
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo
Valore: ambientale	Stato di conservazione: mediocre
Vincoli:	



Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

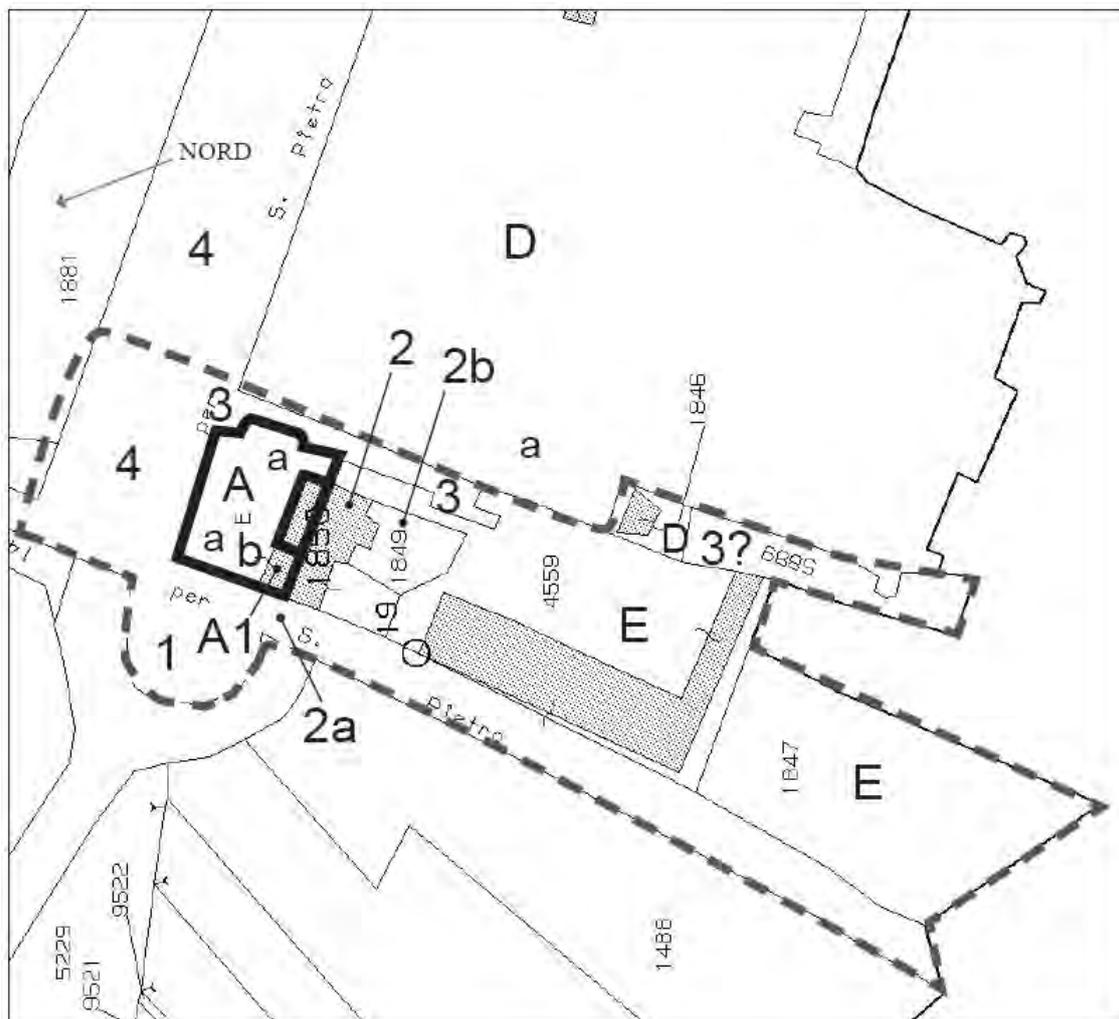
COLMEGNA EDIFICIO n° 33 via Castello

Epoca di costruzione: anteriore al 1722 (catasto teresiano)	Proprietà: privata	
Numero piani: 3	Destinazione d'uso: abitativa	
Tipologia edilizia: edificio in linea	Utilizzo: continuo	
Valore: ambientale	Stato di conservazione: buono	
Vincoli:		

Ubicazione dell'edificio nel tessuto urbano

SCHEDATURA DI SITI E BENI ARCHEOLOGICI

CHIESA DI SAN PIETRO E AREA CIMITERIALE ANTICA Via S. Pietro/V.le delle Rimembranze



AL.01. CHIESA DI S. PIETRO E AREA CIMITERIALE ANTICA

Principali rinvenimenti

- a Strutture e sostrutture romaniche (XI sec.), pre-romaniche (ante IX) e ante: in A.
- b Tombe ad inumazione (XV sec. e ante; post XV sec.): in A e A1.
- c Reperti tardo-antichi (II sec. d.C.): in A1.

Localizzazione

- Perimetro delle aree di rinvenimento in data 1969 (coincidente con il perimetro della chiesa).
- A chiesa di s. Pietro.
- A1 cappelletta dei morti.

Perimetro omogeneo di riferimento

(età più antica stimata per possibili rinvenimenti: IX sec. o ante).

perimetrazione generale: chiesa di s. Pietro, campanile e cappelletta dei morti (A+A1); sagrato e tratto di strada pubblica tangente la facciata della chiesa (via s. Pietro, 1); aree di strada soppressa (3, in mappa); porzioni di area cimiteriale pubblica (presso il muro di cinta, D); ex case canonicali (2); porzione di strada pubblica d'accesso all'area cimiteriale moderna (4); porzione di lotti liberi ed edificati costituenti l'edificio oratoriale moderno (E).

- 1 antica area sepolcrale in luogo dell'attuale sagrato (ante IX sec.: sino al 1805 ca.).
- 2 case canonicali (XV sec. o ante) con pertinenze (2a, braccio di fabbrica abbattuto; 2b, orto).
- 3 strada soppressa.

D area cimiteriale moderna (post 1805 ca.).

NOTA STORICA

Antica chiesa parrocchiale della località di Luino, assai discosta dall'abitato (come mostra la prima planimetria del territorio, redatta nel 1596, in copertina) per via dell'area sepolcrale annessa, e perciò popolarmente denominata "s. Pietro in campagna". Fu sostituita dall'attuale chiesa parrocchiale, nel cuore del tessuto urbanistico consolidato, tra XVI e XVII sec. (cfr. scheda AL.03) e per ordine di s. Carlo. Della chiesa romanica, a sua volta sorta su precedenti edifici (vedi nota archeologica), le varie ricostruzioni (XVI sec.; metà del XVII sec.) hanno mantenuto il solo campanile (ultimo quarto del XI sec.) e forse qualche setto murario dell'aula fedeli. Conserva affreschi quattrocenteschi (Natività) e dei primi decenni del XVI sec. (ciclo di bottega di G. Ferrari).

NOTA ARCHEOLOGICA

Scavi condotti nel 1969 hanno portato alla luce il perimetro dell'aula fedeli d'età romanica, un catino absidale d'età pre-romanica e ulteriori setti murari più addietro nei secoli, non riferibili con certezza ad un edificio destinato al culto cristiano. La medesima campagna ha portato all'individuazione di diverse sepolture nel perimetro della chiesa; tra queste quella del b. Jacopo da Luino (ultimo terzo del XV sec.), fondatore del convento e del santuario del Carmine a Luino (vedi scheda). Cfr. planimetria allegata al seguito. Altro fu rinvenuto nell'attigua "cappelletta dei morti" (databile ben prima del 1732, anno cui risale l'iscrizione sulla facciata): quivi era, non interrata, una testa muliebre di età tardo antica, ora nelle raccolte archeologiche locali (II sec. d.C. o post). La campagna di scavi non interessò in alcun modo il sagrato della chiesa o altre aree contermini, dove è facile estendere il perimetro dell'area cimiteriale più antica, delimitata dal peculiare muro di contenimento a semicerchio (cfr. Planimetria, perimetro omogeneo di riferimento). Altri rinvenimenti nell'area si erano succeduti, certamente, nei secoli, ma non se ne ha notizia. Forse allo scorcio del XIX sec., ad esempio, Paolo Mantegazza avrebbe condotto alcuni oculati studi sulle inumazioni della "cappelletta dei morti".

INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO OMOGENEO DI RIFERIMENTO

Sulla base delle fonti bibliografiche, sopra succintamente esposte, è facile individuare un perimetro omogeneo di riferimento, all'intorno dell'area puntuale dei rinvenimenti noti (entro la chiesa), rappresentato dal sagrato fronteggiante la chiesa e dalla mezzeria della strada di accesso al moderno cimitero (ora alle spalle della chiesa), laddove parrebbe si estendesse un lato dell'area di inumazione più antica che, dal semicerchio di prospetto, doveva proseguire in forma rettangolare. Più complesso, ma intuitivo, chiudere questo perimetro dietro l'abside della chiesa entro il limite del muro di cinta all'attuale cimitero (traslato, in adempimento a noti decreti, in settori affatto diversi dagli antichi). Sul lato meridionale, nella delimitazione del perimetro, è d'uopo includere anche la casa annessa alla chiesa (ex parrocchiale), parte di un complesso più vasto che si estendeva anche ad occupare parzialmente il sagrato, di cui permangono interessanti elementi architettonici databili almeno al XV sec., con rispettivo, ridotto orticello pertinenziale.

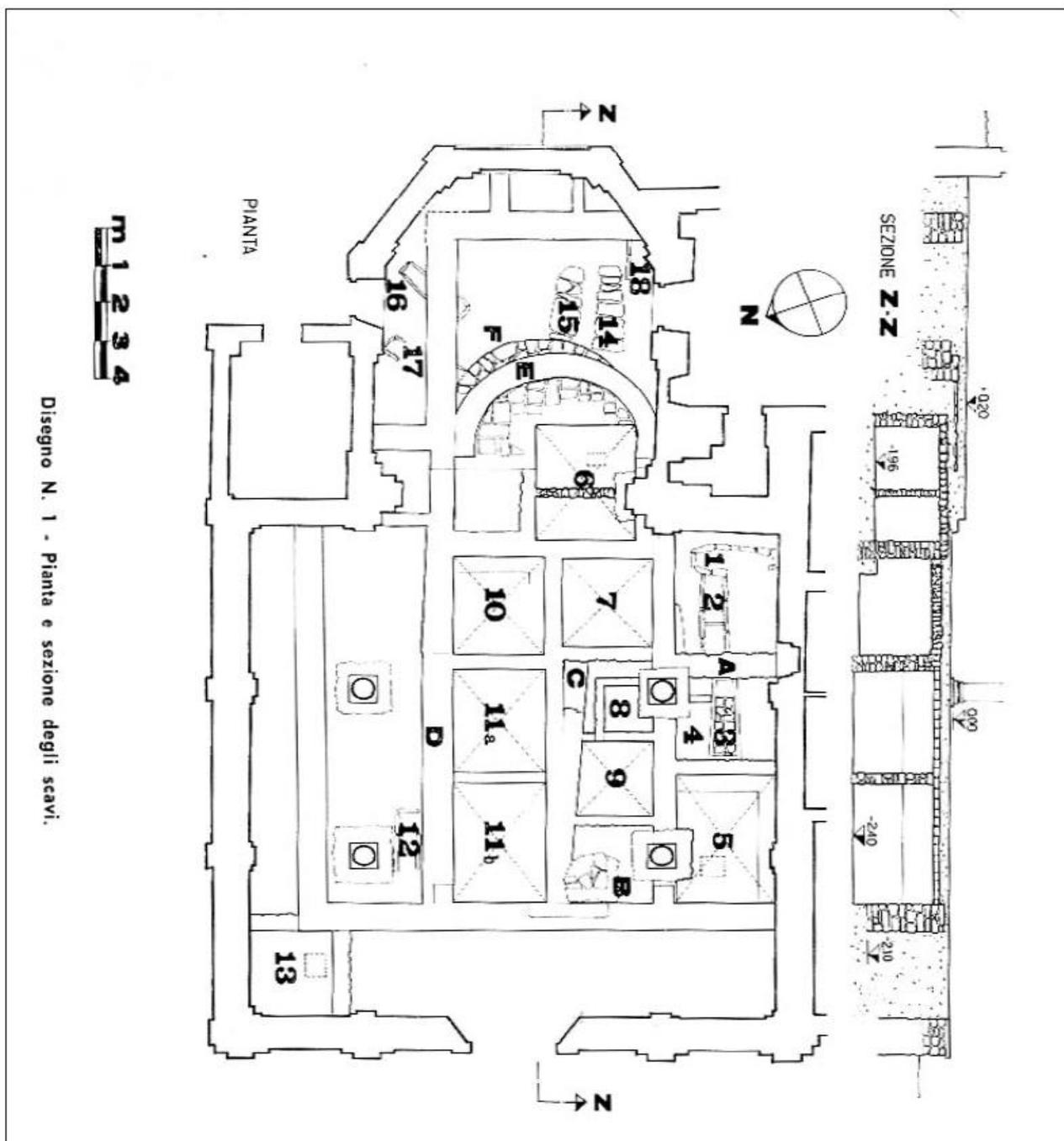
FONTI

Pierangelo Frigerio, Sandro Mazza, Pier Giacomo Pisoni, *L'antica parrocchiale di S. Pietro in Luino, tip. dell'Addolorata*, Varese 1969 (per scavi interni alla chiesa; analisi e stratigrafie del sito e dell'edificio; rinvenimenti, compresa la testa tardo antica).

Fabio Luciano Cocomazzi, *Reperti archeologici nella raccolta archeologica comunale luinese*, «Il Rondò», 22-2010, pp. 127-138 (per una datazione della testa muliebre tardo antica).

VINCOLI PUNTUALI

Vincoli: 3.VI.1912, Chiesa di S. Pietro (probabilmente senza ulteriore specifica della perimetrazione e dei mappali).



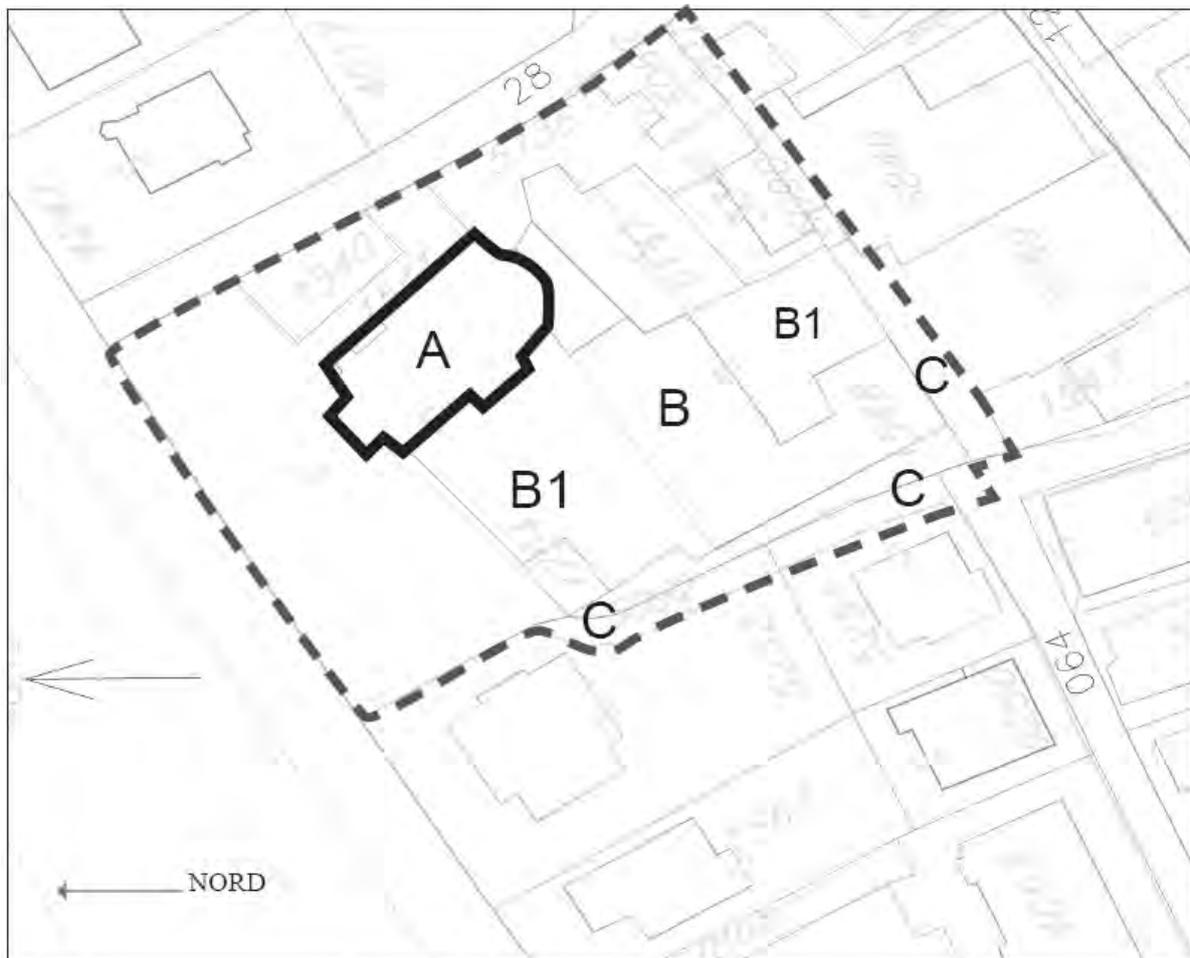
Disegno N. 1 - Pianta e sezione degli scavi.

Luino, chiesa di s. Pietro, pianta degli scavi eseguiti nel 1969. Da: Pierangelo Frigerio, Sandro Mazza, Pier Giacomo Pisoni, *L'antica parrocchiale di S. Pietro in Luino, tip. dell'Addolorata, Varese 1969.*

Se ne trae la legenda:

- C fondazione di muro antecedente la chiesa romanica (XI-XII sec.) e, forse, quella preromanica (F)
- F abside preromanica (ante XI sec.).
- B tratto angolare di fondazione a livello superiore rispetto a C.
- E abside romanica (XI-XII sec.).
- 6 tomba coeva o antecedente la chiesa romanica.
- 14-18 tombe contro il muro absidale preromanico (F). Datazione: XI sec. e post; ante XV sec. La n. 15 non fu aperta durante gli scavi del 1969.
- 5 tomba a camera. Post 1596.
- 2-4 tombe del XV sec. o ante, antecedenti alla n. 3.
- 1 probabile sepolcro del b. Jacopo da Luino.
- 7 tomba a camera. Non esplorata durante gli scavi del 1969.
- 8-10 tombe a camera.
- 11 e 13 tombe a camera "relativamente recenti", secondo gli scavi del 1969.
- 12 tomba "molto antica, coeva alla chiesa romanica o anteriore", secondo gli scavi del 1969.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE E CONVENTO Via Dante/Via del Carmine



AL.02. CHIESA DI S. MARIA DEL CARMINE E CONVENTO

Principali rinvenimenti

- a Tombe ad inumazione (XV sec. e post): in A e A1 (sagrato, sotto il portico in facciata).

Localizzazione

-  Perimetro delle aree di rinvenimento in data 1967 (coincidente con il perimetro della chiesa).
A chiesa di s. Maria del Carmine.

Perimetro omogeneo di riferimento

(età più antica stimata per possibili rinvenimenti: XV sec. e post).

-  perimetrazione generale: chiesa di s. Maria del Carmine (A) e sacrato; lotti contermini; perimetro del convento; antico e nuovo tracciato di strada.
B convento e corti (B1).
C sito di strada.

NOTA STORICA

Fondata nel 1477, grazie alla predicazione del b. Jacopo da Luino (sepolto nella chiesa di s. Pietro; cfr. scheda), la chiesa divenne santuario ed ebbe, annesso, un convento. Questo, ancora esistente, ha certamente impianto del XV-XVI sec., ma fu riformato intorno alla metà del XVI sec. In fregio alla riva del lago, in aree allora del tutto libere, chiesa e convento (quali appaiono sulla mappa del 1596 in copertina) furono al centro di una non trascurabile opera di bonifica e di riconversione agricola di aree un tempo paludose.

NOTA ARCHEOLOGICA

Gli scavi condotti nel 1967 hanno portato al rinvenimento di ossa pertinenti a sepolture; ulteriori indagini, in occasione dei lavori di restauro della chiesa, condotti negli anni novanta del XX sec., hanno portato alla ricollocazione di lapidi e iscrizioni relative alle inumazioni, entro il perimetro della chiesa e sotto il portichetto in facciata, di prelati afferenti al convento e di esponenti delle principali famiglie notabili del borgo.

INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO OMOGENEO DI RIFERIMENTO

Per una corretta interpretazione del sito (opere di bonifica, antichi tracciati viari), l'area omogenea di riferimento va estesa al convento (da dove provengono affreschi del XV-XVI sec. ricollocati nella chiesa) e al relativo cortile, che si sviluppano alle spalle del tempio, alle superstiti aree ad ortaglia e a lacerti di tracciati viari di difficile datazione, ma certo coevi, se non precedenti, la fondazione monastica (XV sec. o ante).

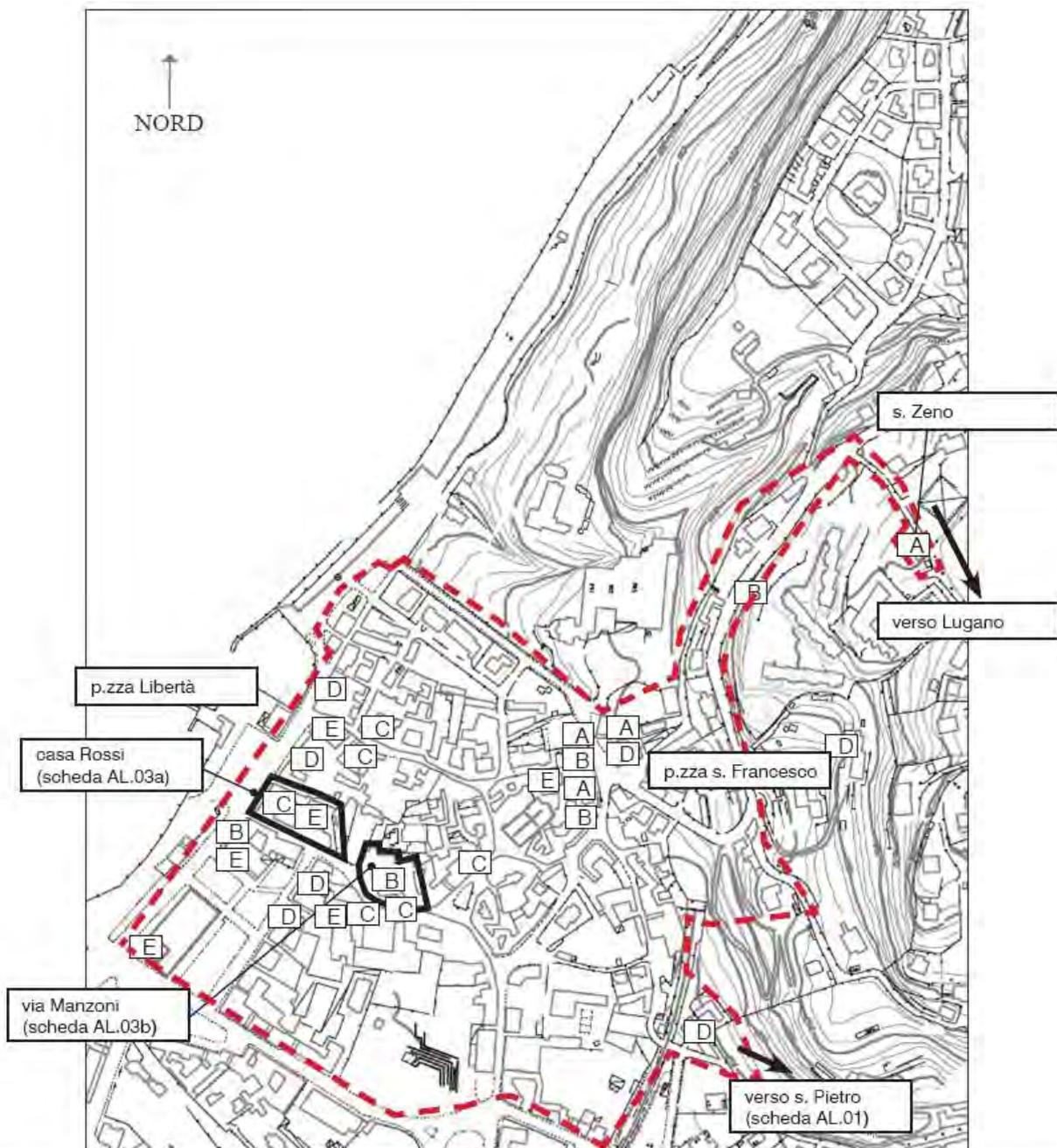
FONTI

Pierangelo Frigerio, *Cronaca del Carmine*, "Il Rondò", 1-1989 (inquadramento storico).

Fiorenzo Ramponi, *Compimento di un restauro*, in *Il Carmine*, Nastro & Nastro, Luino 1990 (unica indicazione: "Alcune lapidi trovate durante gli scavi sono state pulite e consolidate, collocandole nella cappella dell'Addolorata").

VINCOLI PUNTUALI

--

CENTRO STORICO**Principali rinvenimenti**

 casa Rossi (scheda AL.03a), via Manzoni (scheda AL.03b).

Altri siti/elementi di interesse archeologico, edifici/elementi architettonici ante XV sec.

- A altri siti di interesse archeologico
(chiese scomparse, sostrutture di edilizia basso medioevale)
- B edifici o siti di edifici civili ante XVI sec.
- C elementi architettonici o decorativi isolati ante XVI sec.
- D edifici o siti di edifici civili post XVI sec.
- E vincoli puntuali ex lege.

Perimetro omogeneo di riferimento

 Età più antica stimata per possibili rinvenimenti: Il sec. d.C. o ante (cfr. scheda AL.03b).

NOTA STORICA

La continuità nei secoli dell'area abitata è confermata dai rinvenimenti in via Manzoni, che rimandano ad una presenza in loco almeno risalente al II sec. d.C. (scheda AL.03b). La tessitura urbana attuale, invece, è frutto dello sviluppo di due nuclei, forse sincronici: l'uno, attorno a piazza s. Francesco, è ancora riconoscibile nel sistema di corti (XIII sec.? XIV sec. e XVI sec.) afferenti alla famiglia Luini-Rossi, cui apparteneva anche la scomparsa chiesa di giuspatronato dedicata al santo di Assisi, forse del XIV sec.; l'altro, sulla riva, probabilmente in origine esclusivamente dedicato a traffici e commerci, presenta comunque rilevanti tracce di antichità (almeno dal XIV sec., o ante, come in casa Rossi o in casa Mutti). Di certo è quest'ultimo nucleo a prevalere nel corso delle importanti ristrutturazioni urbanistiche dei secc. XVI-XVIII, grazie a rifusioni in linea di palazzi nobiliari affacciati al lago (municipio, ex palazzo Marliani, Crivelli; casa Rossi, cfr. scheda AL.0a; casa Zanella, ecc.). Il luogo di culto, coevo alla soglia di formazione urbana del XII-XIII sec., ma con rinvenimenti che anticipano di secoli un insediamento umano in quell'area, era dislocato rispetto al tessuto abitato, laddove sorgeva e ancora si estende l'area cimiteriale (cfr. scheda AL. 01). La chiesa parrocchiale fu trasferita nel cuore dell'abitato solo nel XVI sec. inoltrato.

NOTA ARCHEOLOGICA

Cfr. scheda AL.03a e AL.03b; per altri resti o edifici civili e religiosi ante XVI sec. ricadenti nel perimetro del centro storico, cfr. mappa. Altri siti di notevole interesse sono rappresentati da edifici civili risalenti forse al XIII sec. (le citate corti Luini-Rossi in piazza s. Francesco, forse con sostrutture di maggiore antichità), al XIV sec. (cosiddetta villa Maria, in via s. Pietro; ancora le corti Luini-Rossi) e al XV sec. (in luogo del municipio; case Rossi e Mutti in piazza Libertà) e da siti di edifici di culto scomparsi (chiesa di s. Francesco, nell'omonima piazza; chiesa di s. Zenone, con probabile domus templare annessa, lungo via C. Menotti). La posizione di quest'ultima, "all'imbocco di via C. Menotti" (Frigerio, p. 43), qui supposta, è confermata da due elementi: la denominazione di via di s. Zeno ancora in auge nel XIX sec. e l'andamento della cascina, unico fabbricato allora esistente lungo l'arteria, nei rilievi del catasto cosiddetto 'Lombardo-Veneto' (anno di redazione: 1862-1865).

INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO OMOGENEO DI RIFERIMENTO

Per una corretta interpretazione delle dinamiche che hanno presieduto ai primi insediamenti umani nell'area (II d.C, cfr. scheda AL.03b) e di quelle che, un millennio dopo circa, hanno agevolato e condizionato la strutturazione dell'abitato consolidato (XII sec. o ante), l'interesse archeologico dell'area non può che estendersi, almeno, al perimetro urbano noto nel XVIII sec. grazie al primo rilievo condotto con metodologia scientifica (cosiddetto catasto 'Teresiano'); a questo vanno aggregate appendici in direzione di via Lugano (antico tracciato di collegamento tra il lago Maggiore e il Ceresio), a comprendere il probabile sito della scomparsa chiesa di s. Zenone, e verso il cimitero, laddove i resti mappano, quasi senza soluzione di continuità, l'antico percorso che univa (ante XII sec.?) l'abitato, cresciuto sul colle (piazza s. Francesco) e sulla riva (piazza Libertà), e l'area di culto con annesso cimitero (cfr. scheda AL.01).

FONTI PRINCIPALI

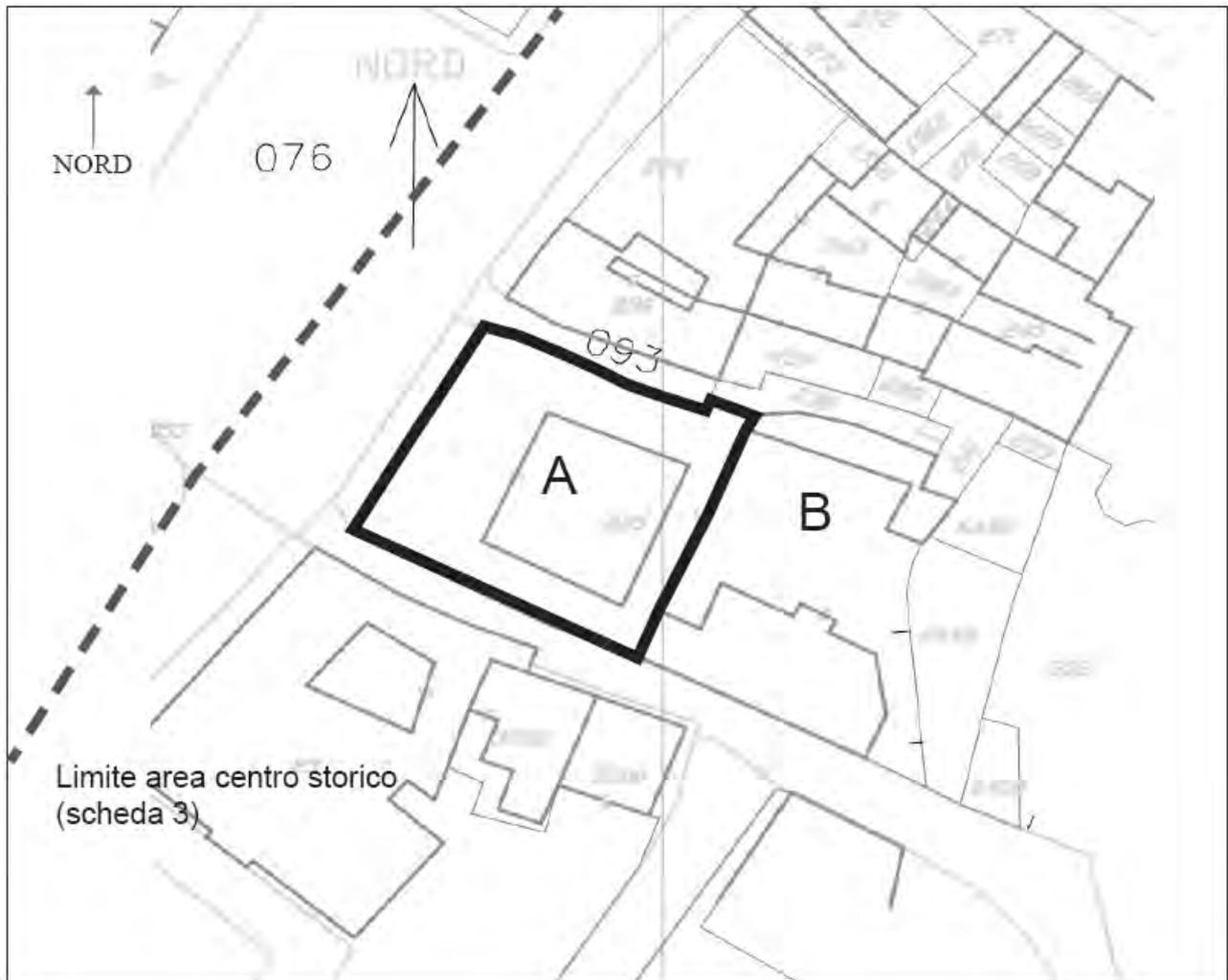
Federico Crimi, *Per una storia urbana di Luino. Il centro antico*, «Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni», 11-1999, pp. 83-100.

Pierangelo Frigerio, *Storia di Luino e delle sue valli*, Macchione, Varese-Azzate, 1999 (per l'individuazione dell'area della scomparsa chiesa di s. Zenone).

* per altri riferimenti, cfr. scheda AL.03a e AL.03b.

VINCOLI PUNTUALI (in mappa: E)

1) Oratorio di s. Giuseppe: D.M. 16 marzo 1931. 2) Municipio (ex palazzo Crivelli-Serbelloni): D.M. 12 marzo 1981. 3) Casa Zanella: D.M. 30.III.2001. 4) Casa Rossi: D.M. 18.VII.1935 (scheda AL.03a). 5) Casa Boscetti: D.M. 24 marzo 1987. 6) Case Luini-Rossi: 21.V.2009.

ALLEGATO 3a CASA ROSSI, P.zza Libertà 12**AL.03a. CASA ROSSI****Principali rinvenimenti**

a pozzi (XIX sec.).

Localizzazione

- Perimetro delle aree di rinvenimento in data 2002.
 A casa (palazzo) Rossi, edificio con corte principale.
 B pertinenze di casa Rossi, storicamente accertate.

Perimetro omogeneo di riferimento

- Cfr. scheda 3, centro storico.

NOTA STORICA

L'edificio è frutto di una ricostruzione intrapresa nella metà, o nella seconda metà del XVIII sec., ad opera della famiglia Rossi che, in situ, possedeva già un articolato palazzo da riferire, secondo fonti scritte e tracce superstiti, al XIV o al XV sec. Di questa precedente casa fornisce per primo una descrizione fra' Paolo Morigia, nel 1603, in *Historia della nobiltà et degna qualità del Lago Maggiore*, stampato a Milano: "Et anco di presente nel bel vestibulo dell'antica Casa de' Rossi (...) si vedono anticamente depinte diverse armi di Famiglia Nobili (...) e, fra queste in luogo principale è posta l'arma Bologna (...) e hoggidì li discendenti delli sudeti gl'aggiungono l'Aquila Imperiale, con la corona donatagli dal Conte Franchino Rusca, come (...) dalla Patente (...) alli 12 Dicembre 1428". Più preciso, un secolo dopo, Gio. Giacomo Vagliano (*Le rive del Verbano*, Milano 1710) che indicò l'esistenza di iscrizioni ai piedi delle armi gentilizie dipinte nell'atrio "in carattere Gotico col millesimo, cioè del mille, e novanta" (quest'ultima precisazione in riferimento ai vantati legami tra i Rossi, i Besozzi e i Toscani, molto addietro nei tempi). Farebbe riscontro a questo perduto ciclo tardo medievale l'esistenza di alcuni capitelli di reimpiego al piano terreno del corpo a lago (editi nelle fonti sotto elencate).

NOTA ARCHEOLOGICA

Nessuno scavo archeologico è stato eseguito dopo il 2002. I capitelli di reimpiego sopra citati sono visibili al piano terreno del fabbricato, lì posti, facilmente durante la ricostruzione settecentesca dell'immobile, a sostenere il corpo scale.

Per una corretta interpretazione del sito, l'analisi va estesa anche alla corte che si sviluppa alle spalle dell'edificio principale (A), parte integrante della proprietà almeno dal primo censimento catastale del XVIII sec. (cosiddetto catasto Teresiano); B): il primo, caseggiato principale, era contrassegnato in quel rilievo fiscale al n. di mappa 875; il secondo, al n. di mappa 127 (giardino). Entrambi, nei registri censuari del 1761, erano proprietà dei f.lli Rossi (cfr. le fonti).

FONTI

Sergio Baroli, *La 'casa Rossi' di piazza imbarcadero*, "Il Rondò", 17-2005 (fonti edite qui citate; fonti inedite; spoglio dei rilievi censuari; pubblicazione dei capitelli di reimpiego al piano terra).

VINCOLI PUNTUALI

Vincoli: D.M. 18.VII.1935, palazzo in piazza Vittorio Emanuele 6 (oggi casa Rossi, p.zza Libertà, 12).

ALLEGATO 3b VIA MANZONI (TRATTORIA TRE RE), VIA Manzoni 29**AL.03b. VIA MANZONI (trattoria 'Tre Re')****Principali rinvenimenti**

a* tomba a cassetta litica ad incinerazione (II sec. d.C.?) e sua collocazione.

Localizzazione

- Perimetro delle aree di rinvenimento in data 1995.
 A casa Marchetti (oggi in parte trattoria 'Tre Re'). B corte interna.
 D attuale tracciato di via Manzoni. c probabile sito di strada soppressa.
 F lotti interessati da scavi per ristrutturazioni recenti, ed esclusi dalla perimetrazione.

Perimetro omogeneo di riferimento

- Cfr. scheda 3, centro storico.

NOTA STORICA

Sito tra i più complessi e stratificati di Luino, uno dei nuclei (con piazza s. Francesco) all'origine del tessuto edificato e, più in generale, dell'intero stanziamento umano nell'area comunale. Nel piano superiore agli scavi, durante i quali è stata fortuitamente recuperata la tomba a cassetta oggetto della segnalazione, infatti, era stata precedentemente rinvenuta, durante l'abbattimento di un setto murario, una colonna a rocchi con capitello figurato, databile tra il XII e il XIII sec. Quest'ultima, contrariamente a quanto inizialmente diffuso per mezzo di fonti a stampa, non appartenne alla scomparsa chiesa di s. Zenone, oggi indubbiamente collocata, sulla base di riscontri documentali, molto a monte rispetto al perimetro del centro storico attuale, lungo via Lugano.

NOTA ARCHEOLOGICA

La tomba, oggetto della segnalazione, fu rinvenuta ad una quota corrispondente al piano interrato del caseggiato, per ampliamento del medesimo nel corpo della collina rocciosa sopra la quale si ergono i fabbricati attuali; per i dislivelli naturali, tale quota è, a tutti gli effetti, superiore rispetto a quella di via Manzoni, che scorre proprio in faccia al fabbricato. Si tratta, evidentemente, del risultato dei progressivi adattamenti nei secoli del declivio della collina. La tomba conteneva un'urna cineraria (Frigerio 1995). Oltre alla colonna (con sostruzione nel piano dello scantinato, a sua volta ricavato, in tempo imprecisato, con operazioni di scavo), l'edificio (mappale 648) presenta un "pozzo, alimentato da una limpida vena d'acqua che fluisce in una piccola vasca. Doveva esistere nei pressi una sorgente (...) diversamente documentata" (ossia nel 1633; Frigerio 1995).

Ampio, quindi, è lo spettro temporale entro il quale future e più attente analisi potranno concentrarsi nel tentativo di recuperare materiali riferibili a diverse epoche (età tardo-antica/età basso medievale) all'origine, da un lato degli stanziamenti umani nell'area, dall'altro del tessuto edificato che ancora conforma alcuni settori del centro storico (corti medievali, più o meno rustiche, lungo il perimetro settentrionale dell'area in oggetto).

FONTI

Amalia B. Brini, *Medioevo nostro*, La Rotonda, 2-1979 (per il rinvenimento e la datazione della colonna e la prima associazione con la scomparsa chiesa di s. Zenone).

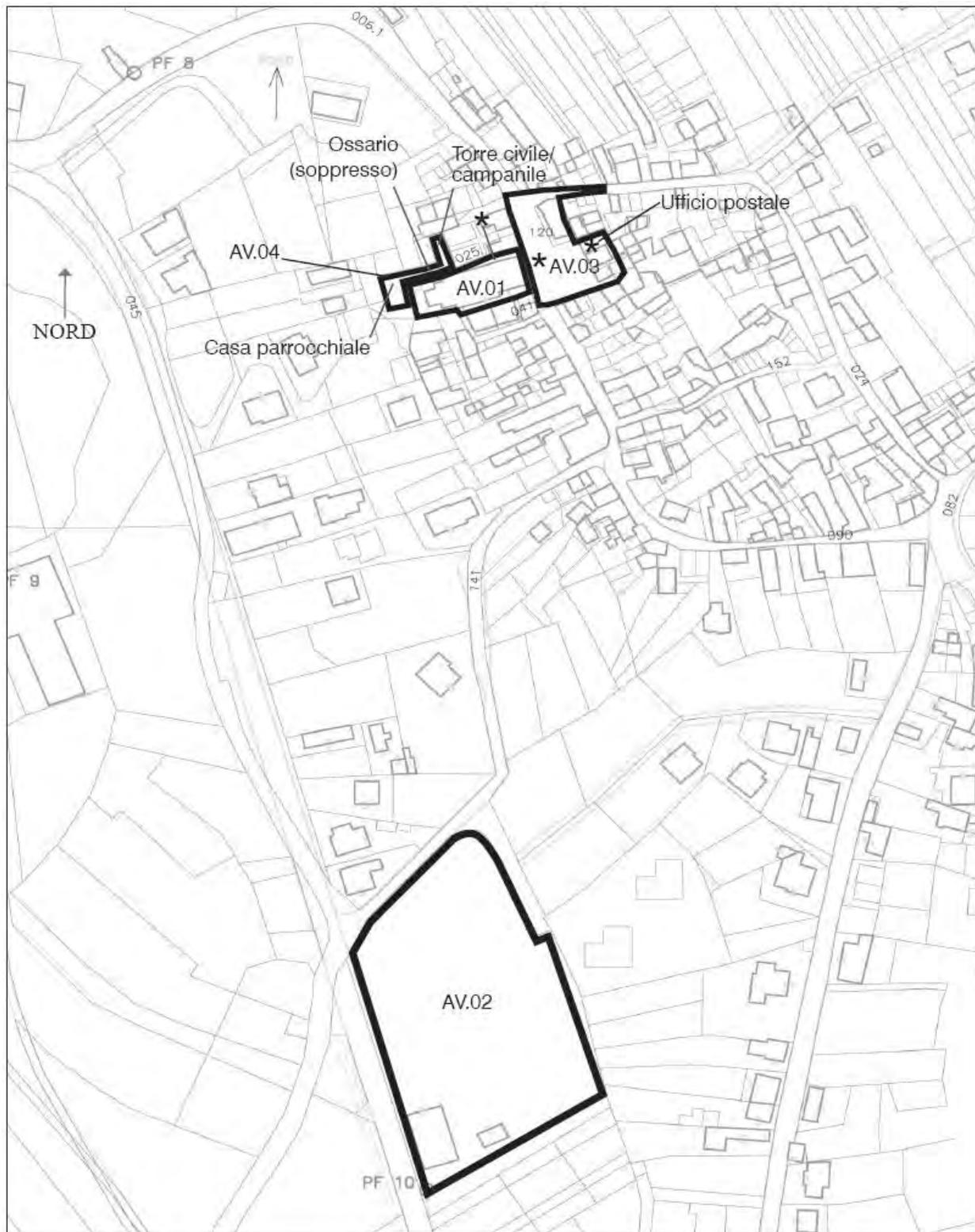
Pierangelo Frigerio, *Mille anni di tracce a Luino e dintorni*, "Corriere del Verbano. Settimanale di Luino e zona", 6.XII.1995 (per il rinvenimento e l'analisi della dott.sa Maria Adelaide Binaghi).

Pierangelo Frigerio, *Storia di Luino e delle sue valli*, Macchione, Varese-Azzate, 1999 (per l'individuazione dell'area della scomparsa chiesa di s. Zenone).

Federico Crimi, *Luino. Palazzo Grivelli (Municipio)*, relazione storica per conto del Comune di Luino, Luino 2011 (per l'inquadramento urbanistico tra basso Medioevo e XVIII sec.).

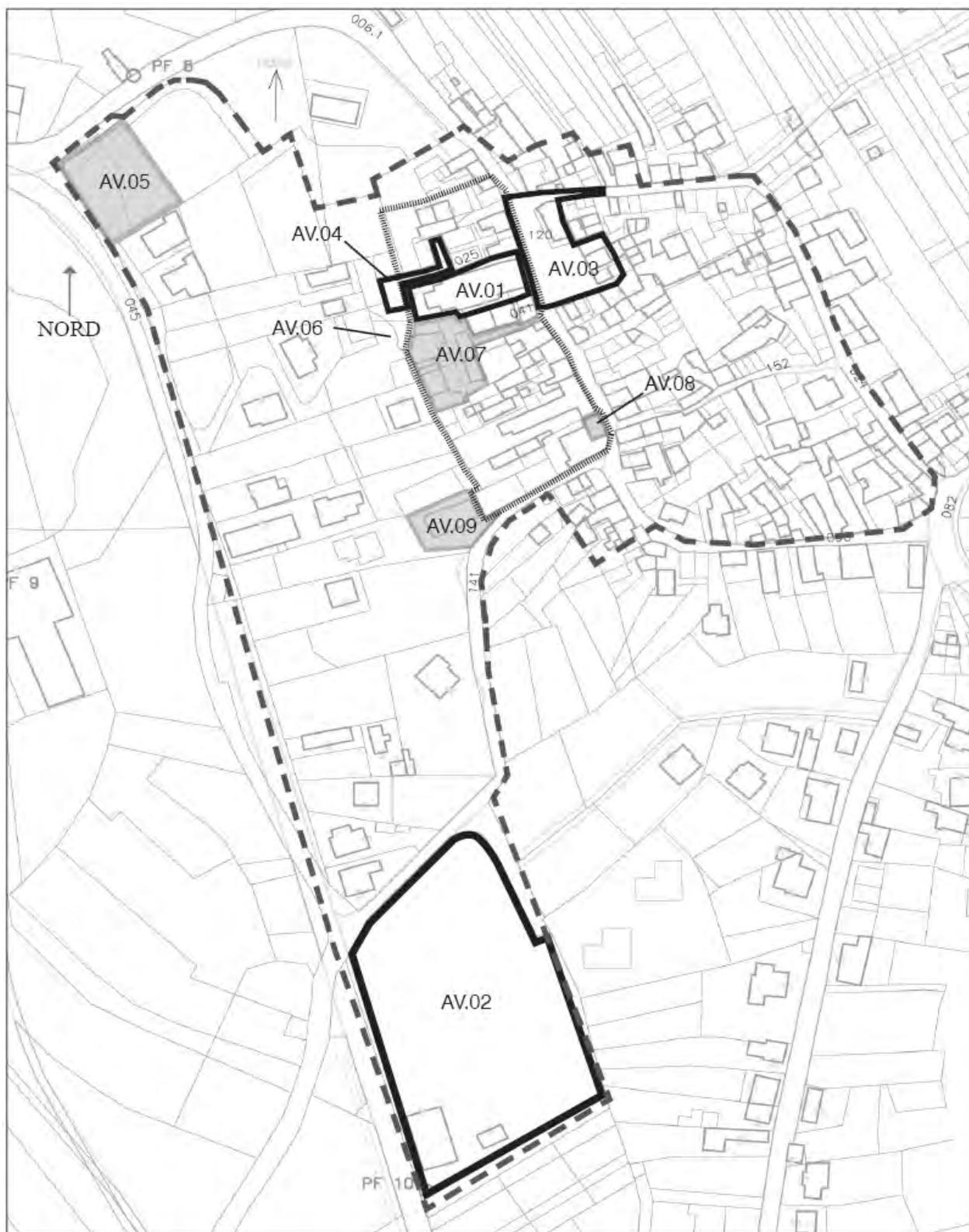
VINCOLI PUNTUALI

--

VOLDOMINO SUPERIORE**Principali rinvenimenti e perimetrazioni**

- AV.01 S. Maria Assunta (fasi altomedievali e medievali), scavi nel 2002.
- AV.02 Campo sportivo, scavi nei primi anni Cinquanta del XX sec.
- AV.03 Piazza Piave/ufficio postale, scavi nel 1957.
- AV.04 Casa parrocchiale e pertinenze, scavi nel 1956.

* luogo di rinvenimenti puntuali



Altri rinvenimenti/siti e perimetrazioni (cfr. planimetria in: Frigerio 2007).

AV.05 Cimitero (soppresso). AV.06 Sito di strade extra moenia (vicoli "della chiesa" e "della cappelletta").

AV.07 Soppresso convento (XIV?-XV sec.; con resti di chiostro colonnato), compresa vicolo di accesso.

AV.08 Torre "Claudia" (V-VI sec. d.C.-IX sec.; riprodotta in copertina). AV.09. S. Biagio (XVI sec. o ante).

▤ Possibile perimetro di cinta urbana (V-VI sec.?. IX sec.?) secondo Mazza 1981.

▤▤▤ **Perimetro omogeneo di riferimento** (principali soglie cronologiche stimate per possibili rinvenimenti: II sec. d.C., o ante; V-VI sec. o ante; IX sec. o ante).



Planimetria di Voldomino Superiore (da: Frigerio 2007).

AV.01

S. Maria Assunta (parrocchiale). Gli scavi furono eseguiti nel 2002 entro il perimetro della chiesa e furono, a suo tempo, ampiamente documentati alla Sop. Archeologica. Attorno alla chiesa, come si evince da studi e planimetrie (cfr. Frigerio 2007), si estendeva l'area cimiteriale, solo in parte scandagliata in occasione di scavi nel vicolo settentrionale (vicolo della canonica), ossia tra la chiesa, il campanile e la casa parrocchiale (cfr. AV. 04); la medesima area cimiteriale doveva occupare una porzione dell'attuale piazza Piave (corrispondente alle aree retrostanti la chiesa che, un tempo, aveva orientamento ribaltato): proprio in fregio alla facciata, infatti, furono rinvenuti reperti in occasione di lavori per l'acquedotto (cfr. AV.03).

Lotti interessati dallo scavo del 2002: perimetro interno alla chiesa di s. Maria Assunta.
Bibliografia di riferimento: Frigerio 2007.

AV.02

Campo sportivo. Gli scavi furono eseguiti nei primi anni '50 del XX sec. e interessarono l'area perimetrale al campo per la creazione di un muro di cinta. Le fonti non indicano, più in dettaglio, l'esatta ubicazione dei rinvenimenti che Astini 1975 quantifica semplicemente in alcune "tombe romane" il cui "materiale, se c'era, è andato sicuramente distrutto o disperso".

Lotti interessati dallo scavo del 1950 ca.: non definibile (il lotto del campo sportivo oratoriale e le strade contermini).
Bibliografia di riferimento: Astini 1957.

AV.03 e AV.04

Piazza Piave (AV.03) e "presso la parrocchia di s. Maria Assunta" (AV.04). Si tratta di rinvenimenti scaglionati in due tempi, ma coerenti per giacitura del sito, sul luogo della più antica area cimiteriale annessa alla chiesa di s. Maria Assunta.

AV.03. In piazza Piave Gli scavi furono eseguiti nel 1957 in occasione della creazione della rete idrica. Il settore della piazza interessato è identificabile con quella porzione di area in corrispondenza della facciata della chiesa parrocchiale, ossia sul luogo della presumibile estensione orientale dell'area cimiteriale cingente la medesima chiesa. Secondo Astini 1975 l'occasione portò all'individuazione di "una tomba *alla cappuccina*, con copertura in beoloni, andati distrutti totalmente durante lo scavo". Furono, inoltre, rinvenuti i corredi "formati da ceramiche tardo romane. Comprendevo un'urna in ceramica rossa, biansata, alta cm. 25 per cm. 25 di diametro massimo e un olpe in buono stato di conservazione, monoansato con becco a trifoglio, alto cm. 18 per cm. 13,5". Il materiale fu inviato al museo civico di Varese ed è riprodotto al seguito. Altri reperti erano già stati scoperti (un'altra urna?) pochi anni prima in occasione della ristrutturazione dell'attuale ufficio postale, sul lato opposto della piazza, mentre la riconfigurazione integrale della medesima, negli anni Novanta del XX sec. non avrebbe portato ad ulteriori recuperi.

Lotti interessati dallo scavo del 1957: piazza Piave e il lotto corrispondente all'ufficio postale.
Bibliografia di riferimento: Astini 1957.

AV.04. "Presso la parrocchia di s. Maria Assunta" (via Canonica). Le fonti (Astini 1975) parlano, più precisamente, di rinvenimenti del 1956 "in una viuzza laterale vicino alla casa parrocchiale". Questo permette una più sicura localizzazione corrispondente al cavedio che separa la chiesa parrocchiale di s. Maria Assunta dalla torre campanaria (già torre civile), assunto al rango di via pubblica e denominato via Canonica per via delle diverse abitazioni parrocchiali che qui ebbero sede. Dapprima, infatti, la casa canonica si disponeva in fregio a piazza Piave; in seguito fu trasferita alle spalle della chiesa, aderente alla torre campanaria. Per la costruzione di questa nuova casa parrocchiale fu inglobato l'ossario, un tempo aperto all'antico cimitero. Anche quest'area di ritrovamenti, infatti, era parte del sito dell'antico campo d'inumazioni annesso alla chiesa di s. Maria Assunta.

Lotti interessati dallo scavo del 1956: via Canonica.

Bibliografia di riferimento: Astini 1957 (per gli scavi); Mazza 1981 (per la torre civile/campanile); Frigerio 2007 (per la chiesa e la casa parrocchiale).

INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO OMOGENEO DI RIFERIMENTO

Per una corretta interpretazione delle dinamiche che hanno presieduto ai primi insediamenti umani nell'area (II d.C. o ante) e di quelle che, dal V-IX sec. d.C., hanno agevolato e condizionato la strutturazione dell'abitato consolidato, l'interesse archeologico dell'area non può che estendersi al perimetro urbano noto nel XVIII sec. grazie al primo rilievo condotto con metodologia scientifica (cosidetto catasto 'Teresiano') e a quelle appendici rivolte a ricomprendere i siti dei principali ritrovamenti nelle piana alla base dell'abitato (campo sportivo), da dove provengono reperti tra i più antichi, o dove persistono tracce e siti coevi alle più significative soglie dello sviluppo del centro urbano (soppresso cimitero).

FONTI

Mario Bertolone, *Notiziario regionale*, in "Sibrium", V-1960 (prima notizia degli scavi del 1957 in piazza Piave: AV.03).

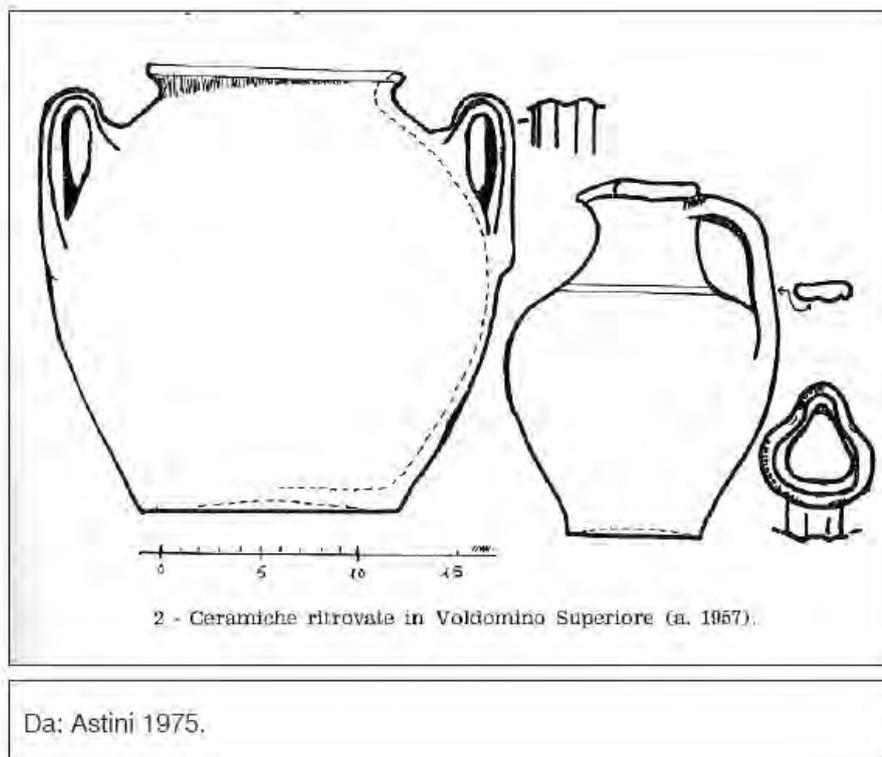
Pietro Astini, *Brevi note di archeologia luinese*, in "Travalia. Studi su Luino e gli 'Immediati dintorni'", I-1975.

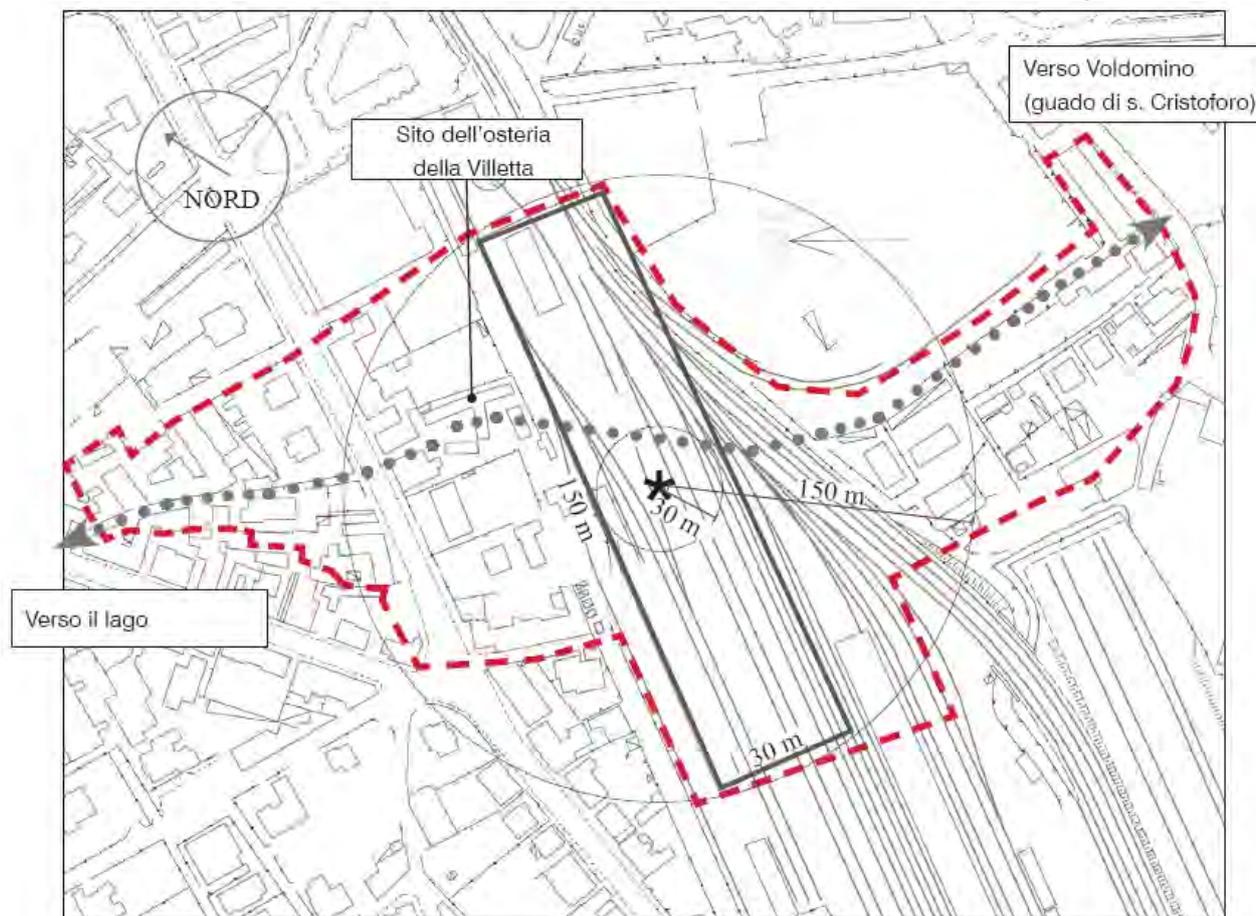
Sandro Mazza, *Quando le mura cingevano Voldomino*, "La Rotonda", 3-1981.

Pierangelo Frigerio, *Il volto dell'uomo. Voldomino*, Francesco Nastro Editore, Germignaga 2007.

VINCOLI PUNTUALI

Federico Crimi, Luino, gennaio 2012



LOCALITA' VILLETTA (STAZIONE)**NOTA STORICA**

La località prende nome dall'osteria 'della Villetta', la quale, a sua volta, doveva avere assunto il nome per via della localizzazione lungo un antico tracciato di collegamento tra l'entroterra e il lago (segnato in mappa con linea punteggiata), popolarmente noto, ancora nel corso del XIX sec. come contrada 'della Valletta'. L'osteria, ossia cascina con corte a L aperta verso ovest, resistette sino agli Anni Novanta del XX sec., quando fu sostituita da un condominio; pertanto una sua collocazione esatta è stabilita dal rilievo aereofotogrammetrico qui riprodotto e compilato a partire dal 1992. Prima della creazione dello scalo ferroviario (1882), e prima della creazione (1883-1885) dei viali utili a congiungere l'antico abitato di Luino, disposto a semicerchio attorno al colle a dominio del lago (cfr. scheda AL.03), con la nuova stazione, la 'Villetta' rappresentava l'unico caposaldo in una piana destinata esclusivamente a campi e ad attività rurali. Questo vasto pianoro, dove oggi sorge la città moderna, è frutto di una progressiva bonifica dell'incerta e ampia foce del fiume Tresa, solcata da numerosi rami (come ancora mostra la prima planimetria del territorio, redatta nel 1596, in copertina) che furono nei secoli ricondotti all'unico attuale. Tali operazioni, forse iniziate già nel XIV sec., furono portate a compimento nel corso del XVII sec. e comportarono una profonda alterazione dei luoghi. Seconda e più incisiva modifica avvenne con la creazione dello scalo ferroviario (1882), destinato ad occupare per intero, in senso longitudinale, la piana agricola: proprio a causa delle difficoltà tecniche legate ai sedimenti accumulati dal fiume e per ovviare ad evidenti problemi legati alle bonifiche di terreni un tempo paludosi, lo scalo ferroviario (lungo quasi un chilometro) fu realizzato in rilevato. Ciò costrinse a adeguare le quote altimetriche anche dei nuovi tracciati viari costruiti a spese comunali e attestati sulla stazione. In tal modo fu compromessa, sino a renderla irriconoscibile, un'antica morfologia dei luoghi che aveva consentito ab origine l'insediamento umano su quelle 'isole', ovvero su quei lievi accenni orografici che dovrebbero stare all'origine anche di toponimi sopravvissuti nel tempo: Valletta, ad esempio, ad indicare la discesa verso il guado più sicuro sul fiume, oggi rappresentato, circa, dal ponte 'vecchio' tra Luino e Voldomino inferiore (già località s. Cristoforo); o 'Luine', per indicare le 'isole', al sicuro rispetto alle 'rapine' delle acque, su cui sorse nel XV sec. il convento di s. Maria del Car-

mine (cfr. scheda AL.02). E' estremamente appropriata, quindi, la descrizione del sito formulata da Egidio Corti, tra i primi ad ispezionare il campo di scavo in oggetto nel 1882, luogo "che nemmeno il lago nelle massime piene ... ha potuto visitare" (cit. in Astini 1975).

NOTA ARCHEOLOGICA E PERIMETRAZIONE DEL PERIMETRO OMOGENEO DI RIFERIMENTO

Il sito rappresenta a tutti gli effetti il più importante campo d'indagine del territorio della Valtravaglia, l'unico ad aver offerto rinvenimenti distribuiti in un arco cronologico tale da rinviare ad una continuità, o quasi, di insediamenti umani per oltre un millennio. Gli scavi furono condotti nel 1882, in occasione e a causa del cantiere per la creazione dello scalo ferroviario, e portarono al recupero di numerosi reperti per la cui catalogazione si rimanda a fonti edite, anche relativamente recenti (un catalogo esaustivo, ancorché succinto, è in Astini 1975). Quel che conta, ai fini di questa scheda, è l'individuazione esatta del campo di scavo, purtroppo completamente chiuso in quello stesso 1882. Le fonti edite coeve (per le quali vedi Frigerio 1999 e Cocomazzi 2006) indicarono genericamente, per via della situazione urbana d'allora, priva di altri capisaldi di riferimento, la località dei rinvenimenti come "presso l'osteria della Villetta". Il campo era di 4500 mq, ossia rettangolo di 150 metri per 30 "ubicato da nord a sud" (Astini 1975, sulla base delle fonti coeve). Questi dati sono comunque utili per una più esatta collocazione in relazione a luoghi profondamente alterati: la giacitura del campo, da nord a sud, e la sezione di 30 metri, infatti, consentono di adagiare il rettangolo di scavo nel senso esatto in cui procedeva il cantiere per la creazione dello scalo ferroviario, largo per l'appunto poco più di 30 metri, a partire da un luogo presso l'osteria 'della Villetta' che, per non essere fissato in via del tutto arbitraria, deve tenere in considerazione quegli andamenti altimetrici, precedenti i reinterri dello scalo ferroviario, che configurassero luoghi asciutti rispetto al delta del fiume Tresa. Tali tracciati, indicativamente, sono ancora oggi riconoscibili grazie all'analisi delle quote degli edifici e dei tracciati stradali moderni nei pressi del sito, così come individuato in mappa: qui, infatti, non è difficile discernere quei terreni in rilievo naturale che non hanno comportato operazioni di reinterro per consentire lo scorrimento stradale in piano o per pareggiare il piano terreno dei fabbricati alle quote rialzate dei medesimi viali.

FONTI PRINCIPALI: ARCHEOLOGIA

Pietro Astini, *Brevi note di archeologia luinese*, in "Travalia. Studi su Luino e gli 'Immediati dintorni'", I-1975

Pierangelo Frigerio, *Storia di Luino e delle sue valli*, Macchione, Varese-Azzate, 1999 (con altra bibliografia).

Fabio Luciano Cocomazzi, *Rinvenimenti archeologici nel Luinese*, in *Quarantaventi. Testi per un doppio anniversario di una scuola luinese*, a c. di Carlo Alessandro Pisoni, Liceo Scientifico "Vittorio Sereni", Associazione "Amici del Liceo", Nastro&Nastro, Luino-Germignaga 2006 (con tutta la bibliografia in argomento dal 1882).

FONTI PRINCIPALI: SVILUPPO URBANO DELL'AREA

Pierangelo Frigerio, Pier Giacomo Pisoni, *Nuovi documenti su Gerolamo Quadrio architetto. I. Note biografiche - Opere verbanesi: la chiesa di S. Giuseppe a Luino*, Litotipografia Verbania, Germignaga 1981, «Raccolta verbanese in memoria di Giuseppe Martini. Materiali per la storia del Lago Maggiore. Documenti tratti da archivi verbanesi (7.2.1)».

Federico Crimi, Maria Chiara Montagnini, *Storia del lungolago in relazione allo sviluppo urbanistico*, atti del convegno (Luino, Palazzo Verbania, 10 ott. 1997), a c. di P. Frigerio, «Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni», 10-1998, pp. XXXVI-LXVI.

Pierangelo Frigerio, *Storia di Luino e delle sue valli*, Macchione, Varese-Azzate, 1999.

Federico Crimi, *Per una storia urbana di Luino. L'Ottocento*, «Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni», 12-2000, pp. 120-132.

VINCOLI PUNTUALI

--

dati: Federico Crimi, Luino 2012